

→ **Dall'Onu alla Lega Araba** dopo la telefonata di Ban Ki-moon, Nabil al-Arabi ripete: «Fermati»

→ **8 neonati** muoiono nell'ospedale di Hama per il black-out dovuto all'assedio: in tilt le incubatrici



Foto Ap

Fermo-immagine di un video postato da un blogger siriano mostra le truppe di Damasco che assediano il centro di Hama

Le stragi non si fermano in Siria ma nemmeno la protesta. Ieri altre 60 morti nel bombardamento di Dayr az Zor al confine con l'Iraq, ma anche a Houleh e a Idlib. Il rais Assad: «Un dovere agire contro i fuorilegge».

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

I moniti internazionali non fermano i carri armati di Bashar al-Assad. E a nulla sortiscono gli appelli di Benedetto XVI e del segretario generale delle Nazioni Unite Ban Ki-moon. In Siria è un'altra domenica di sangue. Il bilancio dei morti cresce di ora in ora, assumendo le dimensioni di una carneficina. La maggior parte delle vittime, 42 tutti civili, si registra a Dayr az Zor nell'est del Paese, ma secondo un'altra stima di attivisti dei diritti umani, i morti nella giornata supererebbero 70.

Abdul-Karim Rihawi, capo della Lega siriana per i diritti umani, e Ammar Qurabi, che guida l'Organizzazione nazionale per i diritti umani in Siria non si trovano d'accordo sul conto delle vittime, ma entrambi localizzano i massacri più sanguinosi nelle stesse due località: Dayr az Zor e Houleh, nel distret-

Assad sordo agli appelli continua i massacri «Per me sono banditi»

to di Homs. Un'altra decina di vittime sono segnalate a Idlib: lì le forze di sicurezza avrebbero sparato durante un funerale. A Dayr az Zor capoluogo della regione orientale dell'Eufrate, al confine con l'Iraq, il bom-

ABU GHRAIB, LIBERO IL BOIA

Dopo sei anni di carcere, concessa la libertà vigilata a Charles Graner, il caporale Usa condannato nel 2005 a 10 anni per essere responsabile degli abusi nella prigione irachena di Abu Ghraib.

bardamento è iniziato all'alba poi le truppe corazzate hanno fatto il loro ingresso. Almeno nove quartieri sono stati rastrellati: in quello di al-Joura si sono svolti gli scontri più violenti, con i cecchini dell'esercito piazzati sui tetti. Le autorità siriane temono che Dayr possa trasformarsi in un nuovo epicentro della rivolta e la città è, sotto assedio da nove giorni. La situazione è disperata: la popolazione è costretta nelle case, e cominciano a scarseggiare cibo, medicinali, latte in polvere e carburante. «Seguo con viva preoccupazione i drammatici e crescenti episodi di violenza in Siria, che hanno provocato numerose vittime e gravi sofferenze. Invito i

fedeli cattolici a pregare, affinché lo sforzo per la riconciliazione prevalga sulla divisione e sul rancore. Inoltre rinnovo alle Autorità ed alla popolazione siriana un pressante appello, perché si ristabilisca quanto prima la pacifica convivenza e si risponda adeguatamente alle legittime aspirazioni dei cittadini, nel rispetto della loro dignità e a beneficio della stabilità regionale». È l'appello pronunciato all'Angelus dal Papa.

Dal Cairo, il segretario generale della Lega araba, Nabil al-Arabi, ha lanciato un appello alle autorità siriane per mettere «immediatamente» fine alle violenze, nel primo comunicato ufficiale dell'organizzazio-